

CUBA

ospite del festival

festi
val na
zionale de
l'Unità
4/19
settembre 1976
Napoli - Mostra d'Oltremare

Orgoglio e sacrifici di un popolo

I grandi cartelloni che accolgono il visitatore che arriva dopo ore di volo a L'Avana e lo accompagnano quasi scandendo la strada dall'aeroporto José Martí fino alla città ripetono in questi giorni con diversi slogan e mille colori l'invito a partecipare attivamente alle elezioni del prossimo mese per gli organismi del Poder popular. Per la Rivoluzione cubana è tempo di istituzionalizzarsi, dopo 17 anni di ricerca sulla forme per costruire il socialismo in questa isola a sole 90 miglia dagli Stati Uniti.

L'impressionante silenzio col quale nel maggio del 1970 mezzo milione di cubani apprese sul Malecon, il lungomare dell'Avana, dalla voce di Fidel Castro il fallimento della zafra storica, fu l'inizio dell'autocritica. Rivitalizzazione delle organizzazioni di massa, a cominciare dai sindacati, distinzione dei ruoli tra Partito e Stato, ristabilimento delle norme di lavoro e ripresa in considerazione delle leggi economiche sono il risultato e la meta di questa autocritica. Certo questa ricerca, come sempre a Cuba, non è stata un esercizio accademico condotto in un salotto, ma un lavoro di una dura lotta contro le minacce, le aggressioni, le provocazioni, il blocco economico del vicino gigante statunitense e degli stati reazionari dell'America Latina.

dall'imperialismo ha riconquistato a prezzo di duri sforzi e sacrifici la sua dignità ed ha saputo resistere al potente vicino.

Non tutti i sacrifici che hanno compiuto i cubani sono stati così drammatici come quelli della famiglia Montezano, anche se non pochi sono i morti di questi 17 anni per gli attentati e le aggressioni. Ma c'è un'altra cosa oggi il razionalismo di non pochi generi di prima necessità. Sono razionati tra l'altro la carne e il latte, il fuso e il caffè, lo zucchero e i vestiti ed hanno un doppio mercato: le sigarette e la benzina. Sono invece acquilisti al mercato libero, tra l'altro il fuso, il pesce, la frutta, tutti tipi di formaggio. Ma è altrettanto certo che i servizi sanitari e l'istruzione a Cuba sono a livelli eccezionali, da far invidia anche a paesi ben più ricchi. Del resto i progressi di Cuba in questi 17 anni non hanno paragoni in nessun paese sottosviluppato e per quanto riguarda il razionalismo Fidel Castro si è mosso con una certa cautela, anche quando la carne costava moltissimo e poteva essere acquistata solo da ricchi, certo per loro senza limiti.



FIDEL CASTRO PARLA IN PIAZZA DELLA RIVOLUZIONE A L'AVANA

Macchine invece di «macheteros» per il taglio della canna

Si va verso la meccanizzazione dell'agricoltura dello zucchero - L'anno prossimo verranno tagliate meccanicamente il 42% delle aree - La situazione prerivoluzionaria, i problemi del 1970 e gli ottimi risultati di quest'anno

CUBA è ancora strettamente legata allo zucchero. L'immagine del «machetero» che, tutti vestiti, sotto un sole terribile, taglia per ore e ore la canna è ancora attuale, anche se le macchine stanno via via sostituendo l'uomo. Quel che è certo è che lo zucchero è ancora oggi e lo sarà per molti anni la fonte di vita di gran lunga principale per Cuba. Lo dicono le cifre ufficiali che segnalano che nel 1974 l'88% delle esportazioni era costituito da prodotti derivati dalla canna da zucchero, lo ha confermato la Piattaforma programmatica approvata dal recente Congresso del Partito comunista. Ad alcuni giornalisti che chiedevano se Cuba non fosse contro la monocultura, un alto dirigente dello Stato cubano rispose poco tempo fa che occorre differenziare la produzione, ma senza avere contro la canna quella sorta di spirito di distruzione, che pure qualche volta c'è stata.

Non è stato comunicato quanti milioni di tonnellate sono stati prodotti, per non favorire il gioco degli speculatori sui mercati. Ma si dice che è la migliore di questi ultimi 5 anni, migliore anche di quella del 1974 che era stata di 5,9 milioni di tonnellate. La bontà dei risultati è anche nel relativamente basso numero di personale impiegato per mezzo di una accenta meccanizzazione. Già negli anni scorsi si era ottenuto un risultato storico, la raccolta interamente con macchine della canna tagliata e il caricamento sui mezzi di trasporto. Più complesso è meccanizzare il taglio, che richiede campi piani o comunque regolari, senza ostacoli e la piantagione di tipi di canne dritte e secondo schemi precisi. Infine tutta la zafra vive su un fragile equilibrio dato che tra il momento del taglio e quello della lavorazione della canna devono passare poche ore, pena la perdita netta della metà del raccolto. Quindi il momento del taglio e quello della lavorazione della canna devono passare in un tempo che è di poche ore, pena la perdita netta della metà del raccolto. Quindi il momento del taglio e quello della lavorazione della canna devono passare in un tempo che è di poche ore, pena la perdita netta della metà del raccolto.

La Repubblica di Cuba

LA REPUBBLICA DI CUBA è costituita dall'isola di Cuba, dall'isola del Pini e da una serie di isolotti, i cosiddetti «cayos», che complessivamente misurano 114 mila chilometri quadrati, poco più di un terzo dell'Italia. La popolazione è di circa 2.200.000 abitanti, bianchi di origine spagnola, negri discendenti degli schiavi importati praticamente da tutti i Paesi dell'Africa occidentale, mulatti. Esiste anche una comunità di origine cinese, costituita dai lavoratori schiavi e semischiavi importati per qualche tempo dopo la fine della tratta dei negri.

Il 1. gennaio 1959 l'Esercito Rebelde giunse a L'Avana, da dove era fuggito il dittatore Batista, e fu proclamata la Repubblica socialista. Sul territorio cubano rimane, in base ad un vecchio trattato del tutto illegale, la base statunitense di Guantanamo.

Dal punto di vista politico amministrativo Cuba era divisa fino a due mesi fa in 6 province, 58 regioni e 408 municipi, ma con la nuova legge promulgata agli inizi di luglio le province sono diventate 14, sono scomparse le regioni e il numero dei municipi si è ridotto a 156.

Come è largamente conosciuto la prima risorsa di Cuba è la canna da zucchero e secondo i dati ufficiali nel 1974 i derivati dalla canna costituivano l'86,4% delle esportazioni. Seguivano i prodotti minerali, soprattutto nichel, con il 6,4%, i prodotti del tabacco 2,7, quelli della pesca 2,2%.

L'agricoltura è il settore principale e secondo i dati del 1973 quasi un milione e mezzo di ettari erano destinati alla canna da zucchero, un milione e centomila a pascolo e foraggi, 178.000 a cereali e legumi, 170 a risata, 168 a caffè.

Per quanto riguarda l'industria i dati ufficiali disponibili segnalano che la produzione industriale nel 1974 è aumentata del 10,5 per cento, mentre il 1973 vede in testa l'industria alimentare (un milione e 300 mila), seguita dalla chimica (625), da quella dello zucchero (618), dalla metalmeccanica (529).

Da ottobre si svolgono le elezioni per municipi, province, Parlamento

In assemblee pubbliche si nominano i candidati tra cui verranno eletti i consiglieri a scrutinio segreto - Si mette in moto un processo di lunga prospettiva - Bilanci e problema del personale - L'esperienza di Matanzas

PER CUBA è l'anno delle istituzioni. Dopo il referendum che nello scorso febbraio ha approvato la nuova Costituzione socialista che ha preso il posto di quella del 1940, in queste settimane si svolgono a ritmo intenso tutte le operazioni necessarie allo svolgimento delle elezioni per gli organismi del Poder popular, cioè degli organismi di governo locale e nazionale, che avverranno in due tornate il 10 e il 17 ottobre.

«La Rivoluzione — ha detto Fidel Castro al Primo Congresso del Partito — non ha avuto fretta di dotare il paese di forme statali definitive. Non si trattava semplicemente di costruire una facciata, ma di creare istituzioni solide, ben meditate e durature che rispondessero alla realtà del Paese. Il processo ora ha la maturità e l'esperienza sufficienti per affrontare questo compito e per realizzarlo con successo».

E proprio il tema del perché si sono aspettati 16 anni prima di arrivare ad una istituzionalizzazione è ricorrente nelle domande dei giornalisti stranieri ai dirigenti cubani. «Prima di tutto — dice l'ing. José Arnanburu, vice presidente della Commissione elettorale nazionale — bisogna sottolineare che questo è un perfezionamento ed uno sviluppo della partecipazione popolare, non l'inizio». Una partecipazione che si è espressa in questi anni in modi originali, come la vita estesa del

ché militante del Partito. Il Partito deve conquistare con la forza delle sue idee e con i consensi dei militanti, non deve imporre nulla».

Viene eletto il candidato che ha ottenuto il 50-1 dei voti: se nessuno raggiunge la maggioranza assoluta, domenica successiva si fa il ballottaggio tra i due candidati con più voti.

Il 10 ottobre si riuniranno le assemblee ed eleggeranno il presidente, il vicepresidente, il segretario e i vocali (i nostri assessori). I consiglieri provinciali e deputati nazionali vengono nominati con elezioni di secondo grado dai consiglieri comunali. Tutti gli eletti, possono essere sempre revocati dai loro elettori. Alla domanda del perché si sia prevista l'elezione di secondo grado per i consiglieri provinciali e i parlamentari nazionali, l'ing. Arnanburu risponde che questo risponde in sostanza al grado di maturità del processo cubano. Si tratta comunque di un meccanismo di una scelta che risente del fatto che queste sono in sostanza le prime elezioni dopo la vittoria della Rivoluzione e che quelli che usciranno dalla consultazione di ottobre saranno i primi organismi istituzionali eletti direttamente dalla popolazione.

Il Poder popular nasce dopo un esperimento di 3 anni condotto nella provincia campione di Matanzas, dove nel 1973 si svolsero le elezioni e dove da allora hanno lavorato gli organismi elettivi. Proprio questa esperienza — dice Arnanburu — mi permette di dire che in realtà il processo sarà lungo. Si tratta di un processo di passaggio sotto la responsabilità delle assemblee municipali e provinciali non solo i servizi elementari, ma anche le industrie e le strutture civili. Occorre quindi fare caso per caso un censimento e stabilire se una impresa deve essere diretta a livello municipale, provinciale o nazionale».

MACHETEROS - TAGLIANO LA CANNA DA ZUCCHERO

